

L'impatto sociale ed economico dell'inserimento lavorativo



INDICE



- 
- 06 INTRODUZIONE**
 - 09 NOTA METODOLOGICA**
 - 10 LA GENERAZIONE DI IMPATTO
E LA SUA VALUTAZIONE**
 - 12 L'IMPATTO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO
DELLE COOPERATIVE DEL CONSORZIO**
 - 17 Le dimensioni di valore delle cooperative sociali
di inserimento lavorativo
 - 18 L'ecosistema di riferimento
 - 20 Il contributo delle cooperative sociali in termini
di generazione di impatto
 - 30 La misurazione del cambiamento generato
 - 36 IL CONTRIBUTO DELLE COOPERATIVE DI
INSERIMENTO LAVORATIVO AGLI OBIETTIVI
DI SVILUPPO SOSTENIBILE**
 - 38 CONCLUSIONI**

Introduzione

Fin dalla sua nascita, il Consorzio Quarantacinque persegue l'interesse generale della comunità alla **promozione umana** e all'**integrazione sociale dei cittadini** fondandosi, tra gli altri, su valori quali l'**inclusione** e la **partecipazione**.

Per tale motivo, tra i suoi obiettivi di impatto, ha individuato la **promozione della cooperazione sociale come modello imprenditoriale inclusivo e partecipativo** attraverso un miglioramento in termini di diffusione della conoscenza del funzionamento e della capacità di generare cambiamento da parte delle cooperative sociali in qualità di imprese che perseguono obiettivi di inclusione occupazionale, sociale ed economica delle persone.



Inclusione e partecipazione



Promozione della cooperazione sociale come modello imprenditoriale inclusivo e partecipativo



Miglioramento della conoscenza del funzionamento e della capacità di generare cambiamento delle cooperative sociali come imprese in grado di perseguire obiettivi di inclusione occupazionale, sociale ed economica delle persone.



Nel solco degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), inoltre, come evidenziato anche nel Bilancio Sociale 2021 del Consorzio, le cooperative aderenti operano con l'obiettivo di incentivare una crescita economica, **inclusiva e sostenibile e un lavoro dignitoso per tutti** (SDG n. 8).



La cooperazione sociale di inserimento lavorativo, infatti, è da sempre riconosciuta per il significativo ruolo nell'ambito delle **politiche attive del lavoro**: la concessione di agevolazioni tributarie e contributive è giustificata dall'obbligo di assunzione per almeno il 30% del numero dei dipendenti di lavoratori svantaggiati. Questo genera **benefici significativamente superiori ai costi**, oltre che **alti tassi di soddisfazione** da parte dei lavoratori svantaggiati.

Alla luce di queste motivazioni, il Consorzio Quarantacinque ha deciso di intraprendere un percorso di valutazione dell'impatto sociale ed economico su alcune cooperative sociali di inserimento lavorativo aderenti, nello specifico: Camelot - Reggio Emilia, Il Bettolino - Reggiolo (RE), Il Ginepro - Castelnovo Ne' Monti (RE), Lo Stradello - Scandiano (RE). La scelta è ricaduta su queste imprese sociali anche in relazione al loro posizionamento fisico. Ognuna delle

quattro cooperative, infatti, rappresenta una particolare dimensione territoriale: bassa pianura, città, pedecollina, montagna. Ciò ha consentito, nonostante il numero ridotto di soggetti analizzati, di avere tuttavia una rappresentazione geografica significativa.

Il percorso si è sviluppato attraverso un'analisi condivisa con il Consorzio, relativa ad un periodo di riferimento temporale circoscritto (2019-2021), della **capacità delle cooperative di inserimento lavorativo di generare un cambiamento positivo di medio-lungo periodo nei confronti dei propri beneficiari diretti e indiretti**. A tal fine, sono state raccolte e analizzate informazioni in grado di evidenziare, da un lato, il cambiamento generato sui lavoratori svantaggiati rispetto alla propria sfera lavorativa e privata e, dall'altro, il cambiamento generato rispetto alla Pubblica Amministrazione con particolare riferimento al valore economico generato in termini di risparmio per la P.A.



fundraising = fare con

Il tratto più rilevante del fundraising è la reciprocità.
Ogni donazione diventa autentica non solo quando si dona
all'altro, ma quando in un dono fatto c'è anche un dono accolto.
Ciò che più qualifica una organizzazione non profit non è
"semplicemente" il "far del bene", ma la costruzione di relazioni
relazionali fra le persone e quindi la produzione di socialità.
La vera organizzazione non profit non si limita a fare per gli altri,
l'organizzazione non profit fa con gli altri." (Stefano Zamagni)





Nota metodologica

Il percorso di valutazione, che ha visto il coinvolgimento attivo delle 4 cooperative sociali oggetto dell'analisi, ha preso avvio nel mese di febbraio ed è terminato nel mese di agosto 2022.

La prima fase del percorso è stata finalizzata alla costruzione della cornice di riferimento per l'analisi, in termini di:

- dimensioni di valore dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- catena del valore dell'impatto dell'inserimento lavorativo rispetto ai lavoratori svantaggiati.

Attraverso la costruzione della "Teoria del Cambiamento" (Theory of Change - ToC) e la sua conseguente declinazione nella catena del valore dell'impatto è stato possibile tracciare il percorso logico attraverso il quale osservare la capacità delle cooperative di inserimento lavorativo di generare cambiamenti di lungo termine.

Questa impostazione ha informato la successiva fase di raccolta dati, che è avvenuta attraverso 3 principali strumenti:

- una griglia somministrata alle singole cooperative (n. 4) contenente informazioni di natura quali-quantitativa relative al periodo 2019-2021 (dati anagrafici, attività, aree territoriali di riferimento, base sociale e dipendenti, fatturato complessivo ed entrate per tipologia di fonti, altre informazioni sulle attività connesse all'inserimento lavorativo)
- un questionario qualitativo rivolto ai lavoratori svantaggiati delle singole cooperative (n. 50 rispondenti)
- una griglia somministrata alle singole cooperative (n. 4) per il calcolo del risparmio per la P.A. generato dagli inserimenti lavorativi.

In particolare, con riferimento a quest'ultimo strumento e al relativo focus di valutazione analizzato, è stato adottato il metodo VALORIS, ideato dalla Dott.ssa Elisa Chiaf, che si basa sull'analisi costi-benefici per evidenziare gli effetti economici generati sui budget pubblici. In questo caso i costi (contributi, esenzioni fiscali, esenzione oneri contributivi, ...) e i benefici (gettito IVA da attività dei lavoratori svantaggiati, gettito IRPEF degli svantaggiati, mancata assistenza socio-sanitaria, mancato versamento pensione invalidità civile, mancato sostegno minimo vitale, ...) sono quelli derivanti dalla presenza di una cooperativa sociale di inserimento lavorativo che inserisce soggetti svantaggiati al lavoro generando così un risparmio per lo stakeholder Pubblica Amministrazione. VALORIS nasce, infatti, dall'esigenza di "misurare l'impatto economico", tradurre un'attività prettamente sociale come l'inserimento lavorativo in valore monetario, per uno stakeholder specifico: l'Ente Pubblico. Nel calcolo vengono considerate le classi di svantaggio previste dalla L. 381/91: invalidità, disagio psichiatrico, dipendenze, misure alternative al carcere, minore età con disagio sociale; in aggiunta, si è considerata la classe di soggetti non certificati, ma "segnalati" dalle Amministrazioni Pubbliche per generico disagio sociale e che fa riferimento anche alle nuove categorie di svantaggio ricomprese nella rinnovata disciplina dell'impresa sociale (d.lgs. n. 112/2017).

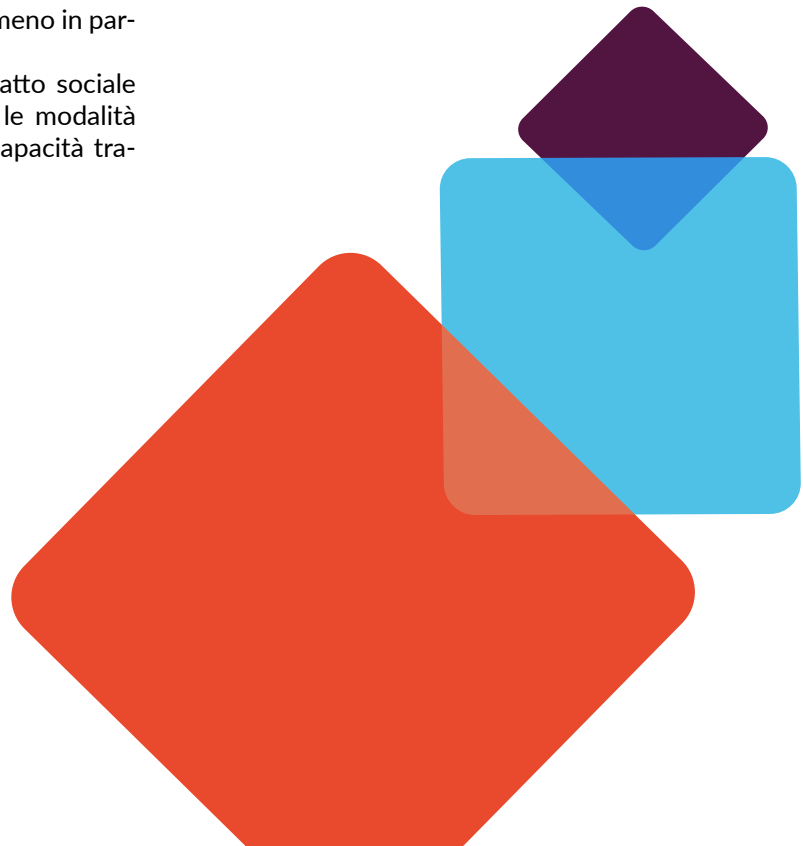


La generazione di impatto e la sua valutazione

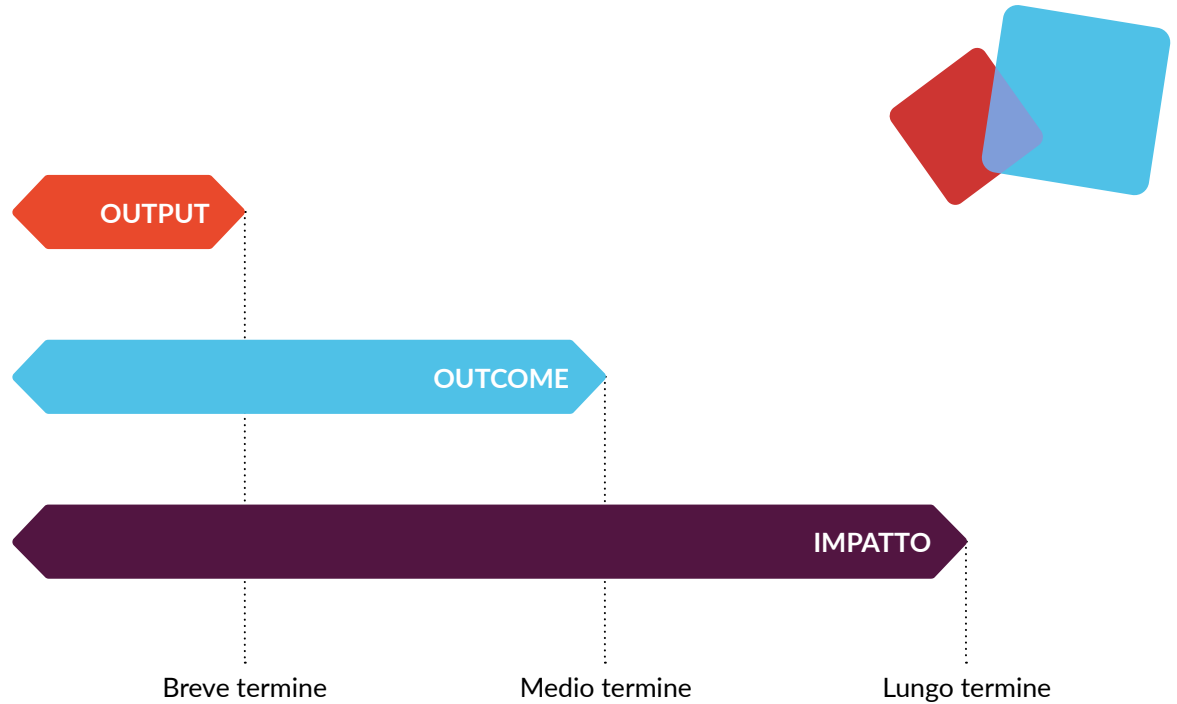
La produzione di impatto sociale nei confronti della propria comunità è la ragione d'essere di ogni organizzazione del Terzo Settore. Nel solco della Riforma del Terzo Settore, infatti, queste organizzazioni perseguono necessariamente un interesse generale, di varia natura ("Attività di interesse generale", art. 5, d.lgs. 117/2017), tra cui l'inserimento o il reinserimento di lavoratori svantaggiati (lettera "p").

L'**impatto sociale** è un cambiamento di lungo periodo che incide sulla vita di precise categorie di beneficiari diretti di un'organizzazione del Terzo Settore o all'interno della sua comunità di riferimento (beneficiari indiretti) almeno in parte connesso alle sue attività.

Osservare un'organizzazione in termini di impatto sociale significa, quindi, comprendere ed evidenziare le modalità attraverso cui è in grado di esercitare la sua capacità trasformativa.



AZIONE - SERVIZIO - PROGETTO



Valutare l'impatto generato da un'organizzazione del Terzo Settore significa realizzare "la valutazione qualitativa e quantitativa sul breve, medio e lungo periodo degli effetti delle attività svolte sulle comunità di riferimento rispetto agli obiettivi individuati" (art. 7, comma 3, l. n. 106/2016) applicando metodi e strumenti in grado di misurare adeguatamente il contributo che l'organizzazione apporta in termini di cambiamento di lungo periodo al fine di:

- "dare valore" al suo operato
- verificare il suo corretto funzionamento, ovvero la coerenza tra la mission e le attività
- immaginare nuovi sentieri di sviluppo.



L'impatto dell'inserimento lavorativo delle cooperative del Consorzio Quarantacinque

Le cooperative sociali di inserimento lavorativo sono attualmente tra i più importanti attori nella promozione dell'inclusione al mondo del lavoro. A livello nazionale e europeo, l'economia sociale e le imprese sociali sono state definite ottimi esempi nel garantire lavoro a persone fragili e svantaggiate. Per le persone escluse dal mercato del lavoro, infatti, le opportunità di impiego offerte dalle cooperative sociali costituiscono percorsi verso la più ampia integrazione nella società, percorsi in cui l'**inclusione occupazionale, economica e sociale** vanno molto spesso di pari passo.

Con l'obiettivo di fotografare e restituire gli elementi in grado di dimostrare questa capacità inclusiva della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, l'analisi condotta all'interno del Consorzio Quarantacinque si è focalizzata in particolare su quattro cooperative sociali al cui interno vengono inserite persone svantaggiate.

Camelot Società Cooperativa Sociale

- Anno di costituzione: 1993
- Sede legale e operativa: Reggio Emilia
- Tipologia: A+B
- Comuni di operatività (2019-2021): Reggio Emilia, Padova, Reggiolo, Rolo, Rio Saliceto, S.Martino in Rio, Bibbiano, Carpineti, Quattro Castella, Correggio, Scandiano (dal 2020), Modena e Rubiera (dal 2021).

Il Bettolino Società Cooperativa Sociale

- Anno di costituzione: 1989
- Sede legale e operativa: Reggiolo (RE)
- Tipologia: A+B
- Comuni di operatività (2019-2021): Novellara, Brescello, Boretto, Rio Saliceto, Campagnola, Casoni di Luzzara, Gualtieri (fino al 2019), Reggiolo (fino al 2020), Fabricco (dal 2020).

Il Ginepro

Società Cooperativa Sociale

- Anno di costituzione: 1997
- Sede legale e operativa: Castelnovo ne' Monti (RE)
- Tipologia: A+B
- Comuni di operatività (2019-2021): Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Baiso, Vetto, Neviano degli Arduini (PR), Bazzano (PR), Traversetolo (PR), San Polo, Ventasso, Quattro Castella, Canossa, Fivizzano, Villa Minozzo, Monchio delle Corti (PR).

Lo Stradello

Società Cooperativa Sociale

- Anno di costituzione: 1984
- Sede legale: Scandiano (RE)
- Sedi operative: Scandiano (RE), Reggio Emilia (Sesso, Roncadella), Puianello (RE)
- Tipologia: A+B
- Comuni di operatività (2019-2021): Albinea, Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Novellara, Puianello, Reggio Emilia.

**Ambiti di attività
di inserimento lavorativo**



Igiene Ambientale



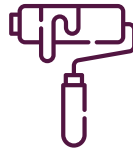
Pulizie civili e industriali



Servizio bibliotecario



Trasporti



**Manutenzione, sgomberi,
tinteggi**



Autisti per trasporto merci



Gestione parcheggi



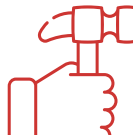
Ristorazione



**Manutenzione del verde
(aree pubbliche e private)**



**Servizi
di lavanderia**



Assemblaggi



**Produzione, trasformazione
e commercializzazione di
fiori e piante aromatiche**

Base sociale



2019

711

2020

682

2021

675

Dipendenti



2019

504

di cui il 50,1% donne

2020

508

di cui il 48,4% donne

2021

517

di cui il 51,4% donne

Fatturato



2019

15.557.625€

di cui 81,4% da ramo B

2020

14.897.478€

di cui 80,1% da ramo B

2021

16.226.994€

di cui 76,5% da ramo B



920

GEOGRAFIA,
INSEGNE

900

STORIA DEL
MONDO ANTICO

941

STORIA DEL MONDO ANTICO

Le dimensioni di valore delle cooperative sociali di inserimento lavorativo

La capacità di generare una trasformazione di lungo periodo da parte delle cooperative sociali si nutre del loro **sistema valoriale**, ovvero quell'insieme di qualità positive che definiscono l'identità di un'organizzazione, differenziandola da altre realtà, e contribuiscono a produrre un cambiamento nel contesto di riferimento. In particolare, per le cooperative di inserimento lavorativo del Consorzio Quarantacinque sono stati individuati le seguenti **dimensioni di valore**:



PARTECIPAZIONE E APPARTENENZA

ai processi decisionali e, più in generale, alla vita della cooperativa



INCLUSIONE E SOSTEGNO

creazione di contesti lavorativi adeguati in termini di presa in carico della persona svantaggiata nella sua interezza (aspetti occupazionali e sociali/personali)



CRESCITA

professionale e personale delle persone inserite in cooperativa



SENSIBILIZZAZIONE

attraverso la promozione di un cambiamento culturale rispetto al tema dell'inserimento lavorativo

L'ecosistema di riferimento

Per comprendere la capacità di un'organizzazione di generare impatto, imprescindibile è osservare anche il suo ecosistema di riferimento, ovvero comprendere la natura e la numerosità degli altri soggetti (*stakeholder* pubblici o privati) che, a diversi livelli, sono in relazione con l'organizzazione. Mappare gli *stakeholder*, infatti, non significa solamente elencare le realtà con cui si è in connessione, ma ricostruire l'ecosistema all'interno del quale l'organizzazione vive e si sviluppa. Risulta, pertanto, fondamentale comprendere il livello di interconnessione esistente per individuare i principali alleati dell'organizzazione all'interno di percorsi in grado di generare cambiamento di lungo periodo. Ogni realtà analizzata nel percorso condotto all'interno del Consorzio Quarantacinque ha individuato i propri *stakeholder*, evidenziando talvolta come gli stessi possano avere diversi livelli di coinvolgimento rispetto ai rapporti con le singole cooperative.



Consorzio Quarantacinque

Azienda Unità Sanitaria Locale
di Reggio Emilia

IREN - Azienda multiservizi

Comunità di recupero

Imprese for profit
ex art. 22, L.R. n. 17/2005

Il contributo delle cooperative sociali in termini di generazione di impatto

Perseguire obiettivi di impatto significa assumere un orizzonte temporale di lungo periodo rispetto al quale definire un percorso che porterà a generare cambiamento. Per fare ciò è necessario declinare i passaggi consequenziali che gradualmente permettono di arrivare a contribuire con la propria azione in termini di impatto sulla comunità.

In particolare, lo strumento che permette di visualizzare lo sviluppo del percorso verso la generazione di impatto è la **Catena del Valore dell'Impatto** che si basa sui seguenti concetti:

- **input:** fattori produttivi, risorse umane e finanziarie impiegate, fattori propri e di terzi
- **attività/servizi/progetti:** processi volti a dare risposta ai bisogni delle persone su uno specifico territorio in base alla missione sociale/attività che hanno avuto

una codificazione e quindi una standardizzazione sia di costo sia di regolamentazione (accreditamenti, convenzioni)/processi che hanno una durata prestabilita e non continuativa con l'obiettivo di individuare nuove soluzioni e quindi di spostare la frontiera dei servizi e delle attività grazie ai risultati del progetto

- **output:** prodotti, beni e servizi risultanti dalle attività poste in essere
- **outcome:** risultati diretti della propria azione, effetti e cambiamenti realizzati sulla vita dei soggetti direttamente coinvolti
- **impatto:** risultati indiretti della propria azione, effetti e cambiamenti realizzati sugli individui in generale rispetto ai territori e al contesto generale oggetto delle attività.





Tra le risorse di diversa natura utilizzate per la realizzazione delle proprie attività, per le cooperative sociali di inserimento lavorativo fondamentale è l'apporto in termini di **capitale umano**. Una pluralità di figure, infatti, ruota intorno alle attività di inserimento lavorativo:

- responsabili degli inserimenti lavorativi
- coordinatori delle attività
- responsabili di comparto
- responsabili area sociale
- responsabili tirocini/lavori di pubblica utilità (LPU)
- lavoratori guida (tutor)
- risorse umane dell'area amministrativa
- risorse umane dell'ufficio soci
- direttori di produzione

Numero di risorse umane delle cooperative coinvolte negli inserimenti lavorativi

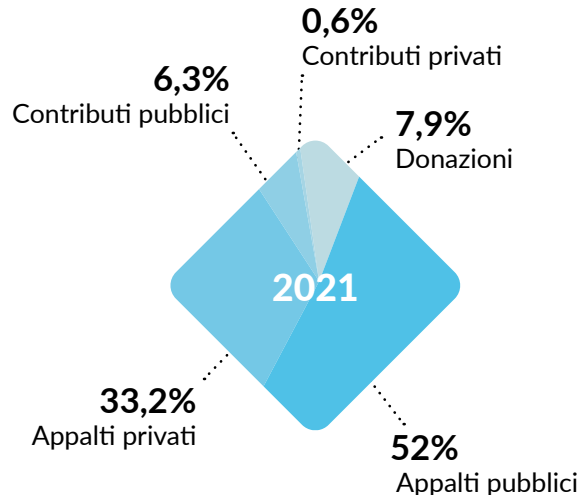
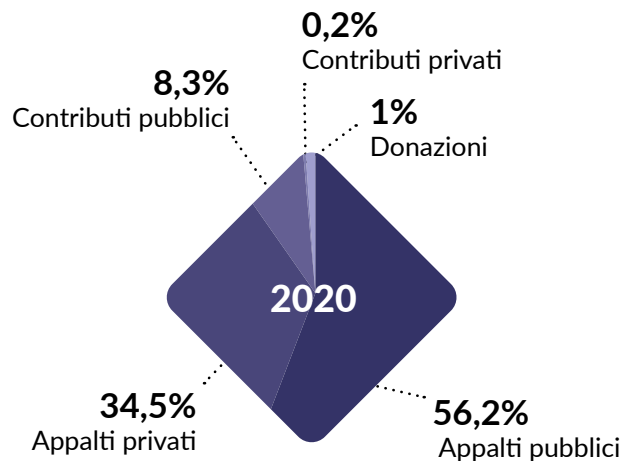
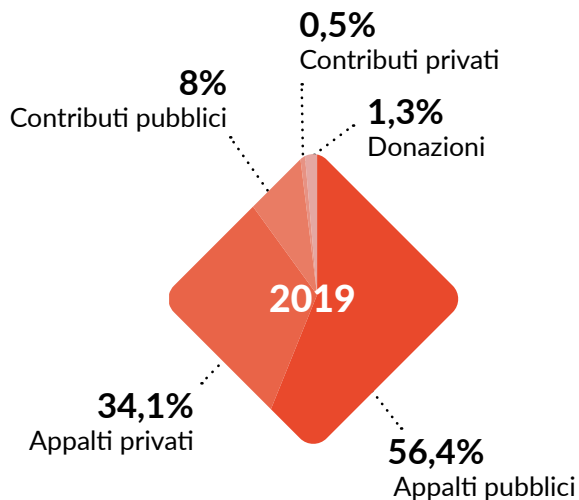


Tra le risorse non monetarie tangibili, le cooperative annoverano sia **mezzi e attrezzature** che **spazi**, alcuni ristrutturati/ampliati e altri in condivisione con altre realtà.

Infine, le attività di inserimento lavorativo si sviluppano grazie all'**apporto in termini monetari** derivante da una pluralità di contributi pubblici e privati, anche di natura donativa (es. 5X1000, lasciti testamentari, ...) e appalti pubblici e privati.



Fonti di entrata (*)



Importo totale



N. di preferenze

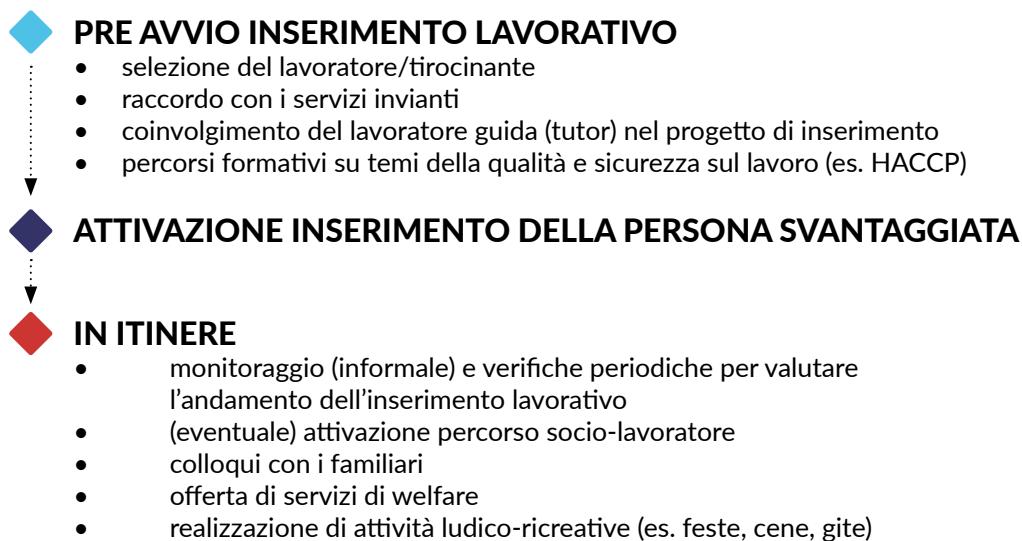


5x1000

(*) dato disponibile per 2 cooperative su 4 analizzate



La realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo o di tirocinio formativo di persone svantaggiate presuppongono una serie di attività che costituiscono, da un lato, la premessa per implementare tali percorsi e, dall'altro, il "corollario" affinché ne sia garantita l'efficacia in termini di beneficio per le persone inserite da un punto di vista occupazionale, ma anche sociale.



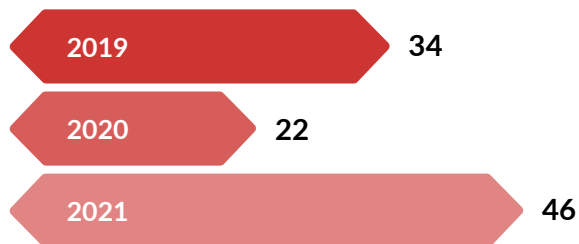
Colloqui con i lavoratori



Colloqui con i familiari



Percorsi formativi attivati



Eventi realizzati





7000

← CAMELOT

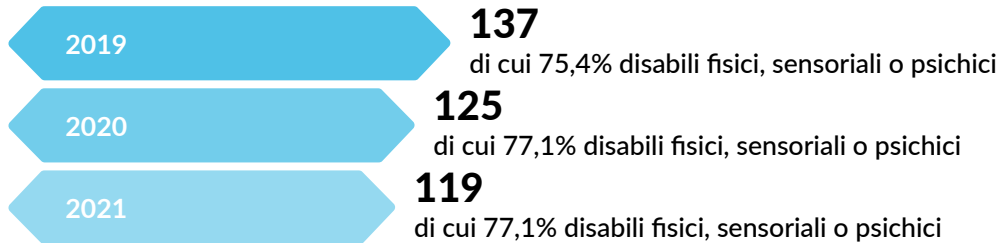
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
REGGIO EMILIA



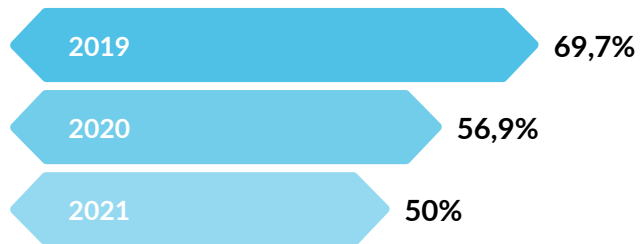


Tutte le attività volte alla realizzazione di inserimenti lavorativi producono degli effetti diretti derivanti dalla loro implementazione che sono osservabili in un arco temporale di breve periodo (che corrisponde indicativamente ad un anno).

Beneficiari per tipologia



% di lavoratori svantaggiati inseriti



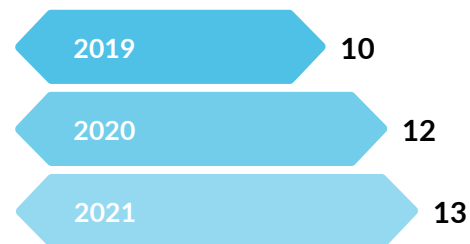
Persone accolte nei servizi A della Cooperativa che lavorano nei servizi B



Persone inserite tramite tirocinio



Relazioni instaurate con aziende ex art. 22





Assumendo l'orizzonte temporale di medio periodo, gli effetti generati dalle attività si trasformano in risultati che agiscono sui beneficiari, sia rispetto alla propria sfera occupazionale che privata, nonché sulle loro famiglie.

Con riferimento alla **persona svantaggiata in qualità di lavoratore:**

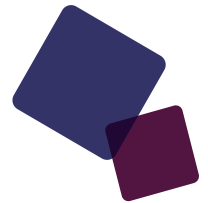
- ◆ acquisizione nuove competenze lavorative e consolidamento di quelle esistenti
- ◆ miglioramento delle competenze relazionali (interazione con i colleghi e i superiori)
- ◆ aumento dell'autonomia e della tenuta della persona nel contesto di lavoro
- ◆ aumento della conoscenza delle regole del contesto lavorativo (conoscenza delle mansioni assegnate in ordine a tecnica e sicurezza) e del mondo cooperativo

Con riferimento alla **sfera privata della persona svantaggiata:**

- ◆ miglioramento dell'autostima
- ◆ miglioramento del benessere psico-sociale
- ◆ aumento della capacità relazionale e della consapevolezza di sé rispetto al resto della società
- ◆ promozione della persona come "cittadino attivo"
- ◆ aumento dell'indipendenza economica
- ◆ costruzione di nuove prospettive di vita

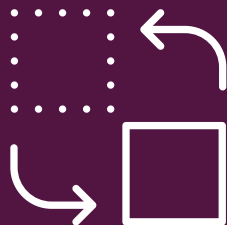
Con riferimento alla **famiglia della persona svantaggiata:**

- ◆ riduzione della preoccupazione per il presente e il futuro del proprio caro da parte dei membri della famiglia
- ◆ partecipazione alla vita economica della famiglia
- ◆ miglioramento delle relazioni all'interno del nucleo familiare





L'inserimento lavorativo di persone svantaggiate all'interno di imprese come le cooperative sociali, attraverso l'azione svolta sotto molteplici punti di vista (sfera lavorativa e privata della persona inserita e della sua famiglia), nel lungo periodo contribuisce ad agire un cambiamento che si ripercuote su sfere e soggetti diversi all'interno della nostra società e, nello specifico:



un cambiamento sistemico a livello di rapporto tra lavoratore, cooperativa e i servizi che vengono erogati, che porta con sé una rinnovata visione e posizionamento del fare impresa in ambito cooperativo, inteso come un modo per contribuire alla democrazia e alla partecipazione in ambito economico



un impatto in termini di risparmio di risorse economiche per la Pubblica Amministrazione



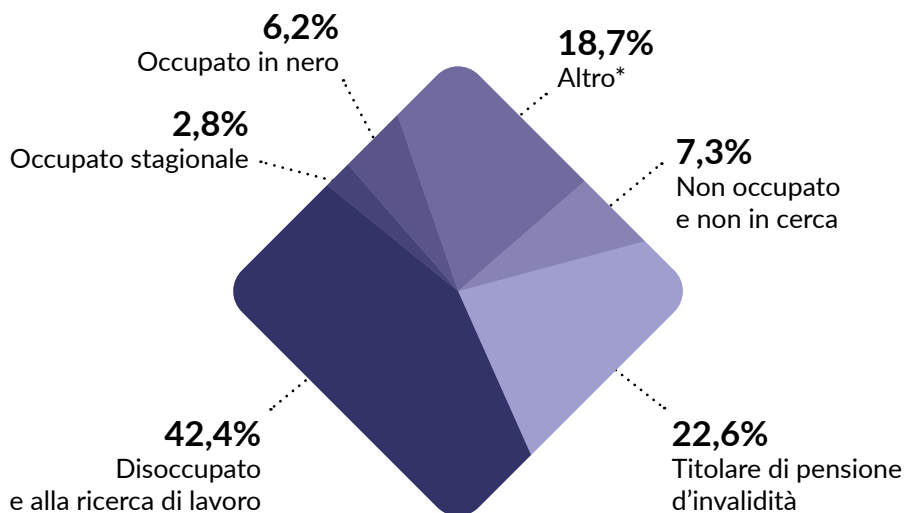
un minor accesso ai servizi sociali da parte delle persone svantaggiate inserite lavorativamente in cooperativa e, quindi, un aumento in termini di disponibilità degli stessi servizi per altre persone in stato di bisogno.

La misurazione del cambiamento generato

L'impatto sociale sui lavoratori svantaggiati

Il cambiamento che l'inserimento in cooperativa porta con sé, come già esplicitato, non incide solamente nel contesto lavorativo, ma anche nella sfera privata della persona svantaggiata, in termini di percezione rispetto sia al presente che - in particolar modo - al suo futuro, alle sue aspirazioni e motivazioni.

Situazione occupazionale prima di entrare in cooperativa

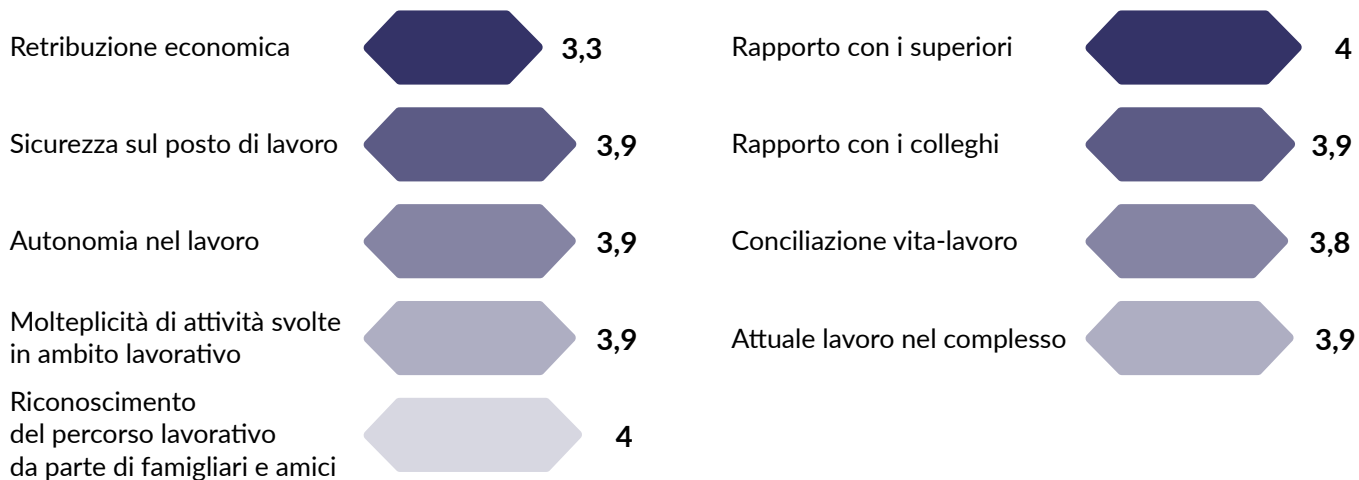


(*) Occupato a tempo indeterminato; lavoratore in proprio (cessazione attività per problemi di natura economica)

consorzio quarantacinque

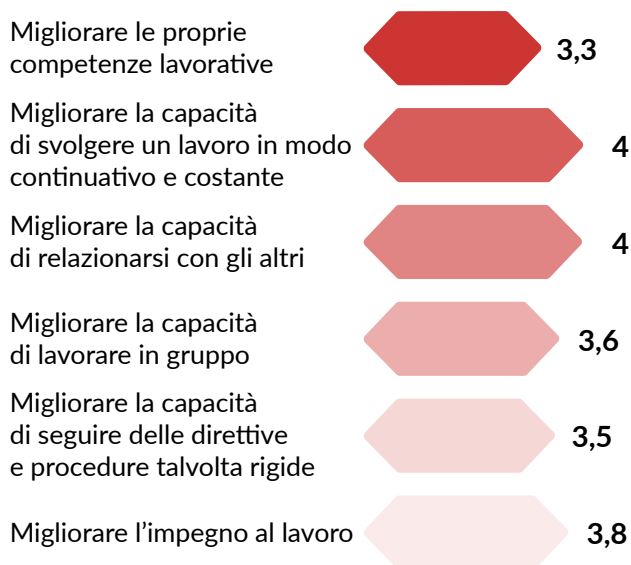


Soddisfazione relativamente agli aspetti della vita lavorativa ed extra-lavorativa

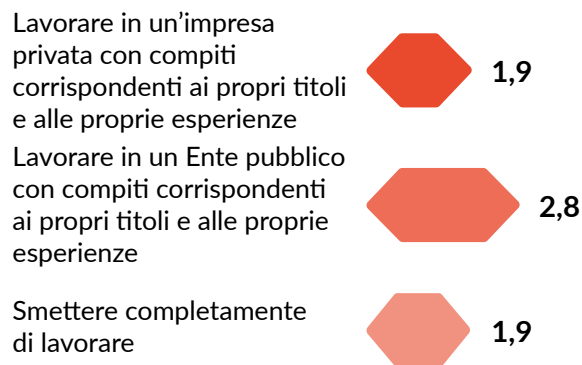
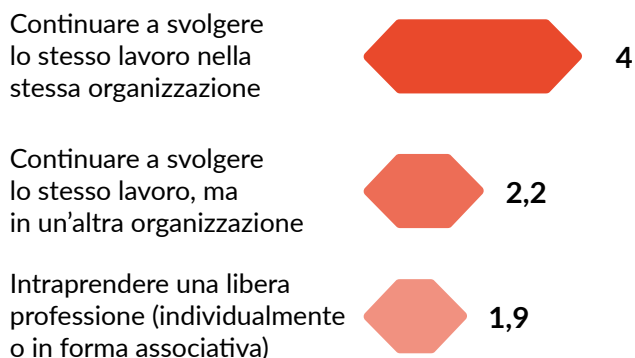


*Punteggio: min 1 > max 5

Utilità dell'inserimento lavorativo



Aspirazioni e intenzioni future



*Punteggio: min 1 > max 5

L'impatto economico sulla Pubblica Amministrazione

Un ulteriore importante aspetto legato all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate all'interno di cooperative sociali riguarda la capacità da questo derivante di avere degli effetti in termini di efficacia sui budget pubblici, costituendo una vera e propria policy di sostegno all'occupazione. Le politiche attive del lavoro, infatti, non possono non considerare l'inserimento lavorativo in cooperativa sociale come una delle modalità operative più efficaci ed efficienti: se le cooperative creano valore, questo significa che la policy ha funzionato, che l'intervento tramite cooperativa sociale di inserimento lavorativo è un intervento che "si autosostiene" e che, pertanto, va promosso.

Da un lato, infatti, il lavoratore svantaggiato inserito in cooperativa produce un "beneficio" per la Pubblica Amministrazione derivante da:

Imposte sui redditi versate da parte dei lavoratori svantaggiati

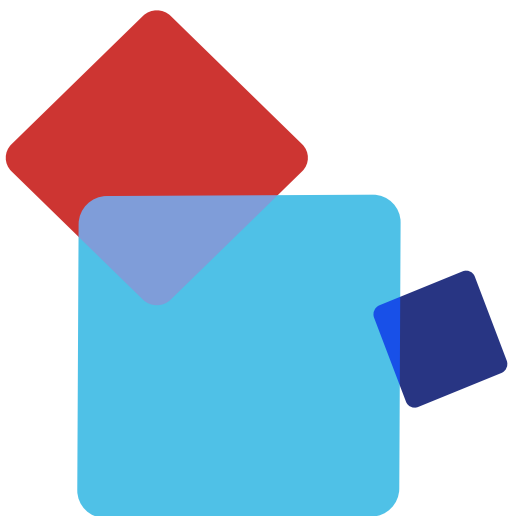
IVA prodotta dai lavoratori svantaggiati

Spese pubbliche evitate grazie al miglioramento delle condizioni dei soggetti inseriti: servizi sociali e sanitari, reddito minimo da garantire, pensione di invalidità, ecc.

Per contro, il lavoratore svantaggiato inserito in cooperativa produce un "costo" per la Pubblica Amministrazione derivante da:

Esenzioni fiscali per le cooperative sociali

Contributi pubblici garantiti alle cooperative sociali per il reinserimento delle persone al lavoro



valutazione impatto sociale

Dal confronto tra “benefici” e “costi” derivanti dall’inserimento lavorativo di 214 persone svantaggiate (153 dipendenti e 61 tirocini) nelle 4 cooperative sociali associate al Consorzio Quarantacinque ne deriva complessivamente un risparmio per la Pubblica Amministrazione nel 2021 pari a €928.438,53.

Per ogni utente inserito in cooperativa, nel 2021 la PA ha risparmiato mediamente €4.338,50.

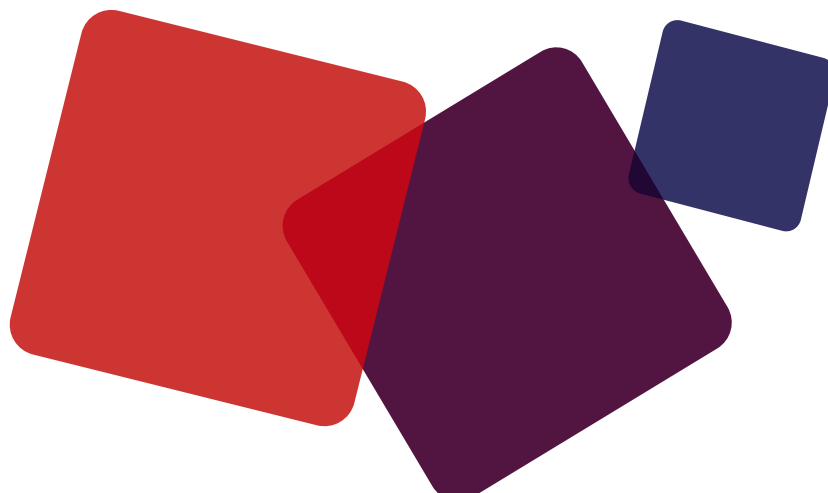
2021	N. Inseriti	Risparmio Inseriti	N. Tirocini	Risparmio Tirocini	Totale	Valore per classe di svantaggio
Azienda					-€ 274.691,98	
Invalidi	108	€ 698.912,68	24	€ 15.667,75	€ 714.580,43	€ 5.413,49
Psichiatria	4	€ 24.640,82	29	€ 99.025,69	€ 123.666,51	€ 3.747,47
Carcerati	2	€ 10.352,33	1	€ 6.271,22	€ 16.623,55	€ 5.541,18
Dipendenze	14	€ 44.707,13	3	€ 7.003,48	€ 51.710,61	€ 3.041,80
Non certificati	25	€ 284.667,37	4	€ 11.882,04	€ 296.549,41	€ 10.225,84
				Tot. Risparmio	€ 928.438,53	
				Tot. Soggetti inseriti	214	
				Valore medio	€ 4.338,50	

L'applicazione del metodo VALORIS, inoltre, consente di misurare l'alternativa impiegabilità dei soggetti svantaggiati delle cooperative, per comprendere se effettivamente la cooperazione sociale è una delle alternative residuali o se il suo ruolo è alternativamente esercitabile da altre tipologie di impresa.

Da questo punto di vista, sul totale dei soggetti valutati, solo il 27% sarebbe stato alternativamente impiegabile in altre aziende, mentre il 73% sarebbe stato alternativamente "disoccupato". Di questi:

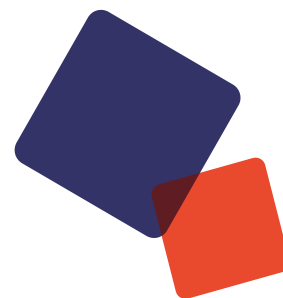
- Il 46% viene valutato con basse abilità lavorative residue
- Il 34% con medie abilità lavorative residue
- Il 14% con discrete abilità lavorative residue
- Il 6% con buone abilità lavorative residue.

Questo significa che la quasi totalità (il 94%) dei soggetti che alternativamente sarebbero stati disoccupati ha anche scarse abilità lavorative residue, dato che dimostra il valore sociale dell'opportunità che la cooperazione offre ai soggetti normalmente esclusi dal mercato del lavoro, che si va ad aggiungere al valore economico derivante dal risparmio per la Pubblica Amministrazione.



Il contributo delle cooperative di inserimento lavorativo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Attraverso la propria attività, spesso svolta su più ambiti di azione, le cooperative sociali di inserimento lavorativo contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*), approvati nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite, all'interno dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile. Si tratta di una strategia declinata in 5 temi portanti (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e 17 traguardi (*goal*) a loro volta suddivisi in 169 sotto-obiettivi (*target*) da raggiungere entro il 2030.



inserimento lavorativo per persone non certificate ma con uno svantaggio sociale e fragili



sostegno ai dipendenti meno abbienti attraverso derrate alimentari; agricoltura sociale



lavoro come prevenzione e come consolidamento di benessere sociale e sanitario



realizzazione di corsi professionalizzanti



parità salariale a prescindere dal genere



cura impianti di depurazione;
certificazione ISO 14001



impianto fotovoltaico
e rinnovo parco auto



attraverso il lavoro e attra-
verso ausili e tecnologia
adatta alle persone diversamen-
te abili



attraverso l'inserimento
lavorativo



manutenzione spazi verdi



differenziazione dei rifiuti



acquisti km0



eliminazione dell'utilizzo
di glyphosate



osservanza delle normative
nell'inserimento al lavoro
di minori



partecipazione
alla comunità MAB Unesco

Conclusioni

Per alimentare un processo di crescita in termini sociali e imprenditoriali, le imprese cooperative devono partire dall'acquisizione di una forte consapevolezza dell'impatto da loro stesse generato e fare dell'evidenza derivante dalla misurazione del valore aggiunto sociale prodotto la base per incrementare la propria **competitività, inclusività e generatività** di nuovi e innovativi percorsi di sviluppo delle comunità e dei territori.

“Valutare” significa infatti **“dare valore”** e non meramente misurare.

Grazie alla capacità di mettere in gioco le proprie competenze per raggiungere obiettivi programmatici a lungo corso previsti e a volte sognati, le nostre imprese sociali hanno dedicato tempo ed energie per misurare il proprio impatto sociale. E insieme oggi presentano questa straordinaria pubblicazione. Grazie per quanto fatto e per quanto tanto ancora farete nelle gestioni e nei servizi che vi caratterizzano.

Antonietta Serri

Presidente Consorzio Quarantacinque

Grazie a



STUDIO
ROMBOLI
SOCIETÀ BENEFIT

per averci affiancato
e condiviso questo progetto.



Via A. Gramsci 54/H - 42124 Reggio Emilia

t. 0522 518509

www.quarantacinque.it

consorzio@quarantacinque.it

VISITA IL SITO

